

\_Lettera\_N\_2281c

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

\*Torino, 4 marzo 1876

Un'umile istituzione sembra essere di gloria di Dio in questi calamitosi tempi, detta: Cooperatori Salesiani. Essa è una specie di Terz'ordine il cui fine è di associare buoni cattolici nel secolo, proporre loro un mezzo facile per venire in aiuto della Congregazione Salesiana osservandone le regole e le pratiche di pietà per quanto è compatibile col proprio stato; ed esercitare il loro zelo in opere di carità e di religione specialmente a favore de' fanciulli poveri ed abbandonati.

Molti vescovi accolsero benevolmente questo progetto e la Santità Vostra degnavasi di esaminare il progetto benedirlo e commendarlo. Molti vescovi furono sollecitati di accoglierlo e di introdurlo nelle rispettive diocesi ed ora colle loro Commendatizie inviarono l'umile esponente a supplicare V. S. perché si degni di usare un grande atto di clemenza ed aprire il tesoro delle sante indulgenze e concedere ai religiosi della congregazione salesiana e agli associati cooperatori:

1° Indulgenza Plenaria in articolo di morte purché facciano sacrificio della loro vita a Dio accettando quel genere di morte che a lui piacesse inviare.

2° Le Indulgenze e i favori spirituali dei Terziarii di S. Francesco d'Assisi.

3° Le Indulgenze relative alle chiese e alle feste di S. Francesco d'Assisi possano lucrarsi nelle feste di S. Francesco di Sales e nelle chiese della Congregazione Salesiana.

Pieno di fiducia che V. S. voglia degnarsi di benedire questi deboli sforzi dell'umile esponente e concedere gli implorati favori si prostra colla massima venerazione e con filiale ossequio

Di V. S.

Obbl. mo supplicante

Sac. Gio. Bosco